

conoscere, scoprire... È così che deve essere: deve restare la voglia del ritrovarsi, la voglia che ci farà il prossimo anno guidare le nostre auto, cantare goliardicamente insieme sul pulman palermitano, salire sulle carrozze ferroviarie per dirigersi verso la sede del 12° Congresso, in Campania, dove Cosimo Pedretti farà gli onori di casa, accogliendoci in un rinnovato incontro di Fotografia e Amicizia.

Fabio Del Ghianda BFA.

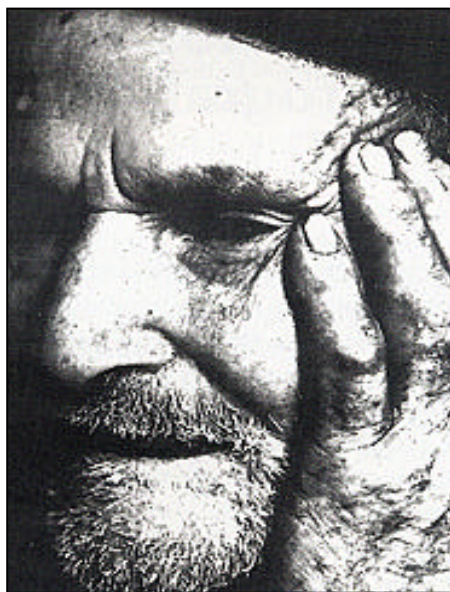


La premiazione della Statistica - Foto di Franco Vettori

IMMAGINI CON FORTE RICHIAMO DI SEGNI VITALI

Nelle foto esposte nel complesso monumentale di Santa Maria allo Spasimo che dispiegano cinquant'anni di promozione culturale a Palermo si legge una pagina di storia. Una documentazione segna un arco di presenze impegnate condotte dal mecenatismo del compianto Fausto Flaccovio. Sommandone le immagini rappresentative si rimane imbrigliati dalla riflessione sull'abilità dei professionisti della fotografia e dei fotoamatori per la produzione di un lavoro che diventa nel tempo spinta allo spirito critico e messaggio d'arte.

Ribadendo l'utilità del mondo fotografico è da aggiungere che più pregnante e meritevole risulta la mostra fotografica per le vive testimonianze presentate nell'Area di Servizio d'Arte a Villa Niscemi da Nino Bellia. Dalla nota documentaria allo sprint creativo: memoria e capacità introspettiva sono gli elementi cardini che impegnano lo spazio per impostare un vissuto selezionato dall'indagine dell'artista.



Coagulando l'essenzialità e superando l'impatto dell'immediatezza vi è il trionfo della realtà raccontata sinteticamente come storia nell'alveo di una situazione sociale. Bellia testimonia nell'immobilità

di una espressione significativa l'immane fatica che emerge prepotente. La tecnica e il mestiere di Bellia potenziano l'immaginario con gioco di luce agevolando le angolature fotografiche.

La positura dei personaggi e la scena aperta del paesaggio, fermati nella foto di Bellia, danno motivo di coinvolgimento ed agevolano a capire gli orientamenti artisticamente sottesi. Collegamento storico-letterari, fantastico-simbolici, pastorali e poetici sposano la polivalenza semantica nella forma immediata della sensazione. Il linguaggio adottato dal Bellia parte dalla maestria di innata chiarezza dell'artista che, con pose estremamente fascinate, danno un riscontro ideale alla funzione fotografica. Allora la foto diventa gioiello di studio, complessità di risultati per essere opera d'arte. Con sensibilità e competenza, dedizione e carica emotiva Nino Bellia sa amministrare le sue risorse e trasmettere calore espressivo e realtà visiva pari al suo sentirei

Giuseppe Mendola



Spazio Espositivo
"FATA MORGANA"
Reggio Calabria

Personale Fotografica
di
Lorenzo Zava

1-30 giugno 2000
Patrocinio UIF RC-6/2000